

LUCIO ANNEO SENECA

Lettera sul suicidio

*Testi latini a fronte**A cura di Silvia Stucchi***COLLANA** «Lampi - sez. Lampi d'autore» [P9]**PAGINE** 152**PREZZO** € 9,50**ISBN** 978-88-10-56785-2

Nelle *Epistulae ad Lucilium* di Seneca si alternano lettere più brevi e altre che si configurano come brevi trattati sotto forma epistolare. Tra queste ultime spicca la lettera 70, piuttosto corposa con i suoi ventotto paragrafi, che sviscera l'idea, tipicamente stoica, secondo la quale la vita non è sempre, di per se stessa, degna di essere vissuta. Anzi, secondo la concezione etica tipica dell'élite romana, fortemente intrisa di stoicismo, ognuno è libero e deve sapere porre fine alla propria esistenza in una serie ben precisa di circostanze: quando, per esempio, si è afflitti da una malattia incurabile, nel caso del *taedium vitae* (espressione che potremmo quasi far corrispondere al moderno concetto di «depressione») o in tutti i casi in cui la dignità dell'individuo, o la sua libertà, sono definitivamente e senza speranza minacciate o stroncate.

Questo aspetto dell'autodeterminazione del saggio – uno dei punti di divergenza più interessanti tra la filosofia stoica e il cristianesimo, per tanti altri versi invece assimilabili –, si rivela di grande attualità anche nell'odierno dibattito etico-politico.

Sommario. *Premessa. Nota bibliografica. I. Epistola 70. II. Altri testi. 1. Seneca, Epistola 101,10-15. 2. Tacito, Annali 11,37-38,3. Vigliaccheria di Messalina morente. 3. Tacito, Annali 15,62-64. Morte di Seneca.*

LUCIO ANNEO SENECA (4 a.C.-65) si trasferì ancora giovane dalla natia Cordoba a Roma per studiare filosofia e retorica. Avviato dal padre alla carriera politica, ebbe rapporti difficili con gli imperatori: Caligola progettò di farlo uccidere e Claudio lo esiliò in Corsica. Precettore di Nerone, negli ultimi anni della sua vita Seneca abbandonò il ruolo di consigliere per dedicarsi alla vita contemplativa. Proprio a quel periodo risalgono le *Epistulae morales ad Lucilium*. Accusato di aver partecipato a una congiura contro l'imperatore, decise di togliersi la vita.

SILVIA STUCCHI è docente di Lingua Latina e Letteratura latina all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.